

Elezioni in Sardegna

Chi ha vinto

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



La sede del comitato elettorale di Ugo Cappellacci

→ **Cappellacci** dà a Silvio quel che è di Silvio: «È stato importante, mi ha dato visibilità»

→ **Ma lui ha meno voti** della sua coalizione, che raggiunge il 55%. Al contrario di Soru

Un vincitore sotto tutela

Stringe le mani, fa festa, ricorda sempre la sua dipendenza dal «Presidente», quello vero: Berlusconi. Ugo Cappellacci ce l'ha fatta, sarà presidente della Sardegna. All'Udc l'assessorato della Sanità.

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A CAGLIARI
mbucciantini@unita.it

Non deve scendere dalla pedana, ne chinarsi lievemente in avanti, come gli ordinava Silvio Berlusconi, altrimenti umiliato dall'altezza del commercialista nei numerosi comizi in duetto. Ugo Cappellacci si può mostrare nella sua interezza di vincitore. Il candidato inesistente c'è, sarà governatore guardato a vista da Arcore, «ma io aspetto ancora un po' prima di esultare», e davvero l'espressione è tutt'altro che euforica. Semmai stanca: la tensione di questi mesi lo ha affaticato, e adesso lo abbandona e svuota al tempo stesso. Stringe mani, il figlio dell'amico del Cavaliere, ed è talmente «dipendente» che la prima dichiarazione «ufficiale» è per il capo: «Berlusconi è molto contento». Il colle-

ga della radio gli chiede tre motivi che lo hanno portato alla vittoria e lui dà una curiosa risposta: «Perché Soru ha governato male. Perché i cittadini non si fidavano più del centrosinistra. La Regione è stata paralizzata da un atteggiamento ostruzionistico verso gli amministratori locali».

IL PUBBLICITARIO

Dunque non elenca tre sue prerogative, ma resta schiavo di due personalità più forti, Berlusconi e Soru. Adesso tocca a lui, anche se il premier deve entrarci per forza e riscuotere: «Vinciamo? Certo, ci ho messo la faccia», ha detto quando ormai quella faccia era salva.

Gregario fino in fondo, epperò ha vinto. «Vorrei continuare la campa-

La pioggia d'oro
Ora si aspettano i finanziamenti promessi, quei 2 miliardi e 700

gnata elettorale, continuare a conoscere il territorio», dice adesso che può viaggiare da solo. Cappellacci ha passato un pomeriggio di spola fra casa e

comitato elettorale. Ogni volta che tornava a palazzo Doglio, il suo vantaggio su Soru era sempre più confortante, ma se avessimo dovuto leggere i risultati dalla sua faccia mai avremmo detto che si trattava del nuovo governatore. D'altra parte non deve ridere per forza, come invece ha consigliato Gavino Sanna, il pubblicitario, che ha suggerito al commercialista anche di radersi bene e spesso, giacché la barbetta incolta non era rassicurante. Sanna è stato fra i primi a giungere al comitato elettorale, già nel primo pomeriggio: si occupa dell'immagine degli altri, e trascura la sua, con quella chioma insensata, alata. Ma il filotto del pubblicitario fa colore: l'altra volta sostenne Soru contro Pili, e vinse.

Verso mezzanotte nuovo affaccio di Cappellacci, che comincia a parlare da presidente: «Sarà una nottata lunga ma piacevole. Non credevo di poter vincere così nettamente, un risultato davvero positivo, i sondaggi mi sollevavano ma non garantivano un margine certo». Nessuno gli rovina la festa, facendo notare che la sua coalizione è intorno al 55% mentre lui qualcosa si perde per strada, e che molti elettori di centrodestra hanno

Il caso

Cesa: siamo determinanti senza noi non si vince

«Le elezioni sarde dimostrano che l'Udc cresce, che è determinante e che senza l'Udc non si vince. Ci siamo presentati in Sardegna sostenendo il candidato del Popolo della Libertà in coerenza con l'opposizione che abbiamo fatto in questi anni, insieme al centrodestra, alla giunta del Presidente Soru»: così Lorenzo Cesa segretario dell'Udc. «Ai tanti democratici cristiani e ai tanti uomini liberi che pensano di poter sostenere le proprie idee solo disperdendosi nel Pd o nel Pdl - aggringendo - voglio dire che c'è spazio, a partire dalle elezioni europee, per testimoniare qualcosa di diverso e di nuovo».

La decisione dell'Udc di aderire allo schieramento di centrodestra, è stata presa, ha spiegato Cesa, «in coerenza con l'opposizione condotta alla giunta Soru», ma la possibilità di un avvicinamento ai democratici, dopo questa prova, si allontana sempre di più.